



Milano, 19 giugno 2013

Diciannovesima Lettera aperta al Sindaco di Milano

Noi anche quando prendiamo la parola lasciamo
sempre indietro qualche cosa.
un pensionato, ex operaio, quartiere Calvastrate, 1987

Caro Sindaco,

ieri, martedì 18 giugno, le ho scritto la mia Diciottesima Lettera aperta, con pesanti allegati, per i quali sono stata sgridata. Troppi. E' stata una giornata lunga. Alle 8 sono cominciate le telefonate. Ha letto che Francesco I si alza alle 4.45? Io sono curiosa delle loro regole, di come si attrezzano, io vorrei sapere tante cose...Un giorno o l'altro mi travesto con quel burka, sa? e me ne vado in giro al sicuro, a vedere, a sentire, a guardare il mondo da quella fessura...progetto burka. Per Francesco, però, dovrei avere la vernice di Pier Lambicchi, o una lampada, Genio e tutto. Alle 8, dunque, mi chiama Giorgio. Ricorda? Terza Lettera aperta. Sta male. Da aprile non riesce ad avere un appuntamento con l'assistente sociale del Servizio Adulti in Difficoltà di Via Barabino, che al telefono non risponde. Lo so anch'io che al telefono non risponde. Part-time, difficoltà.

La terra gira, la mattinata si installa. C'è il sole. Le fronde degli alberi in cortile si muovono dolcemente. Il campanello suona. E' un omeone, pelle olivastra. Dev'essere un cartaginese. Da dove viene? Qui viene per l'Anagrafe ALER. Gli ha detto il custode di venire qui. Giampaolo, un sardo. Lo ascolto.

Non ce n'è lavoro

Abito qui dal 1980. 2010, ho lavorato due mesi a contratto, poi non ho più trovato niente. 2011, di nuovo due mesi, sempre a contratto. Muratore. 2012, niente. Non ce n'è lavoro. Tanti curriculum in giro, ma a 59 anni li faccio il prossimo mese, a luglio, non ti prende nessuno.

L'anno scorso l'Assistente Sociale mi ha dato per sei mesi 200 euro al mese. Quest'anno mi stanno dando ancora. Vado alla chiesa qua, mi fanno un pacco viveri una volta al mese. Un po' mio fratello, qualche cosa, mi aiuta. Paghi la luce, paghi il gas, così se voglio cucinare, per forza devo pagare la luce e il gas. Adesso ho fatto il coso per pagare meno la luce e il gas, se no l'anno scorso pagavo 100 euro ogni 4 mesi, con l'Enel. Non è che ti rimane tanti soldi.

Yerba Mate

Suonano. E' Giorgio, con la sua compagna. E' pallido, emaciato. Domando. Non dorme, non mangia. Non ha lavoro. Gli propongo una tazza di mate. Cos'è? Gli racconto. Quando i cardinali non hanno eletto Scola e hanno eletto il gesuita che viene dalla fine del mondo io ero così contenta che il giorno dopo per fare festa sono andata a comprare un sacchetto di mate. Eccolo qui: Yerba Mate, *elaborada despalada estacionada. Sin Palo*. Mi hanno detto che il palo è una radice. Questa confezione è *despalada. Taragüi. Establecimiento Las Marias – Gdor. Virasoro – Corrientes, Argentina*. La fine del mondo. Tipica bevanda del Sudamerica ottenuta dalla pianta *ilex paraguayensis*. Si fa un'infusione per alcuni minuti. Giorgio dice di no, poi si lascia sedurre, prende una galletta con il miele, beve. Arriva sua sorella, Elisabetta, la nostra pazzarella commediante. Piangiucchia. Zoppica, le fa male un piede, si è fatta una iniezione da sola, questo è il risultato. La accerchiamo, lei prima rimane seria, poi via via rischiaro il suo volto e infine ride. Subito si rabbuia. Il mate lo vuole freddo. Io, non so se faccio un peccato, aggiungo acqua fredda. Lei ci mette dentro un cucchiaino di miele, poi un altro. Poi dice, ancora uno. Esagerata, il mio cuore genovese si blocca. Ed ecco che cosa ora le racconto, caro Sindaco, con la mia immaginazione perversa. Io lo vedo, Scola, che arriva in arcivescovado dopo il conclave. Se aveva un sacchetto di Yerba Mate nella credenza, lo vedo che posa le valigie, va difilato allo sportello, prende la confezione con la punta di due dita e la lascia cadere nel secchio dell'umido. Che se poi un giovane seminarista, bazzicando per l'arcivescovado, si lascia sfuggire quelle due parole, Yerba Mate, ciao, quello non ne fa carriera, rimane avventizio fino al prossimo cardinale. Giorgio ha cambiato colore, sta meglio. Me lo dice. L'Yerba Mate fa miracoli.

L'invito a Francesco

Sì, lo invitiamo. Lo aspettiamo nei nostri quartieri. Darà l'esempio. Verrà con Scola? E io mi esprimo con tanta irriverenza? Beh, caro Sindaco, il cardinale ha studiato. Distingue il principale dal secondario. Io sono anche stanca delle miserie che mi assediano nella cosiddetta sinistra. Siamo troppo ignoranti, caro Sindaco. L'ignoranza si sposa con la boria. Una rozzezza che a vederla ti scortica gli occhi. Invece, loro: la carità bacia la giustizia. Sì, ma...D'accordo, d'accordo. Il mare che c'è di mezzo...Comunque non penso che Scola stia lì a prendersela per un sacchetto di mate. E se nomino Formigoni, la Compagnia delle Opere, allora? Invece penso che lui sarebbe anche capace di qualche gesto significativo. Immagino. E nella sinistra, qualcuno sa ancora che cosa questo possa mai voler dire? Così pochi. Mi viene in mente *Mistero napoletano*, ricorda? Quando Renzo Lappicerella su l'Unità, coglie in fallo il vicesindaco liberale, non per un appalto, ma per una citazione greca sbagliata e tutta Napoli ride, quella che sa di greco, si capisce, e il vicesindaco subito lo convoca e chissà mai per quale scopo. Qualche battuta da uomo di mondo, e poi il vicesindaco comunica a Renzo che la sua domanda di una casa popolare, rimasta per anni sepolta, ecco, per non si sa bene quale circostanza è saltata fuori, e la casa è stata assegnata...Che stile. E dove lo trovi, oggi, un amministratore liberale così, nella sinistra?

Poi io su Francesco non poggio chissà quali speranze. Non viene da Milano, questo sì. Ci ha fatto bene la sua elezione, a tanti, tanti, perché quella chiesa ridotta in quel modo ci mortificava, e poi le scarpe, ecc., il nome che ha scelto, e la sua proposta di Gesù... Però, conservatore...lui cita Leon Bloy, ha sentito? C'è da stare in guardia. Comunque potrebbe venire a farci visita, sarebbe una cosa grande. Glielo diciamo: vieni, ti offriamo una tazza di mate. Anche a Scola? Sì, via, è uomo di mondo, la accetterebbe con grazia.

Quartiere Calvairate - una delegazione da Via Tommei 8

Sono venute, la maggior parte donne, ma anche uomini. Caro Sindaco, le mandano a dire...

Noi abitiamo nel disastro. Sono più di due anni che ALER non interviene a fare il suo dovere per la manutenzione necessaria. Perché?

Scala A

- il braccio spingi porta è rotto
- il telaio della porta della scala è pericolante
- cadono pezzi dal tetto fra la scala A e la scala B
- nella cantina, nel locale contatori, che è aperto, non funziona il cilindretto
- alloggio n. 2 e n. 5 non funziona il citofono

Scala B

- il telaio della porta della scala è pericolante

Scala D

- quarto piano un gradino rotto
- piano rialzato, un buco nella parete

Scala E

- balcone pericolante alloggio n. 51
- il portoncino è da revisionare
- il tombino nel cortile è stato pulito nell'aprile scorso., ma la cantina-magazzino della scala E quando piove si allaga, perché i tubi sono rotti. Piove in cantina.

Scala F

- alloggio n. 74 sotto la finestra del bagno facciata esterna pericolante

In tutte le scale, fili elettrici delle scatolette scoperti. In tutte le scale, mancano plafoniere.

Le canne fumarie sono pericolanti. Ne esce fumo che sporca le pareti. L'intervento è stato richiesto questo inverno. Nessuna risposta.

Citofoni esterni, manca la luce.

Nel locale raccolta rifiuti è da sostituire il rubinetto.

Nei corridoi delle cantine delle scale A, B, C, D, E, cumuli di masserizie da sgomberare da oltre un anno.

Il tombino nel cortile è stato pulito nell'aprile scorso, ma la cantina-magazzino della scala E quando piove si allaga, perché i tubi sono rotti. Piove in cantina.

È questo il degrado? degrado di chi? di che cosa? Quale via d'uscita?

Caro Sindaco, è questo il degrado? Il degrado di ALER? Il degrado della conduzione del Contratto di quartiere? Nel Quartiere Calvairate, in Via Tommei 8 abitano cittadini di Milano? Può notare nelle segnalazioni degli abitanti di Via Tommei 8 le situazioni di pericolo? Possiamo dire che sono situazioni di mancanza di sicurezza?

Le chiedo di considerare il lavoro che noi abbiamo fatto prima del Contratto di Quartiere, e nel corso del Contratto di Quartiere. Abbiamo incluso la prevenzione nel nostro lavoro. Le risulta che si tratti di un compito proprio di ALER, nonché del Comune, in quanto responsabile del Contratto di quartiere?

Ricorda le finalità del Contratto di quartiere? Riqualficazione edilizia, sociale, economica, urbana.

Mi succede di fare incontri, qui attorno, nella zona, mi dicono: *Io conosco la situazione delle case popolari, io abito lì vicino*. Come posso rispondere? Ricorda l'iniziativa sul volontariato patrocinata dal Corriere della Sera? Terza Lettera aperta. *Quartieri tranquilli*. 17 marzo 2013. *Vivete in un quartiere antipatico? E' ora di cambiarlo, "Quartieri tranquilli vi aiuta. Voi aiutate lui"*. Con "Quartieri tranquilli" ci sono state altre iniziative, dopo marzo 2013. Ma noi per l'essenziale, abbiamo incontrato lei, la sua Amministrazione. L'incontro, il non incontro. *Io che alza bocca, scusi*.

Chissà questo papa come gli piacerebbe questo nome

Croce, è venuta un po' di tempo fa.

Io sono di Palermo, mia nonna era della provincia di Agrigento, chissà questo papa come gli piacerebbe questo nome. Io mi chiamo Croce, non è il cognome, è il nome.

Allora, posso dire la mia? Quando lo racconto... ha toccato veramente un tasto Io praticamente questo papa, prima che lui si affacciasse e dicesse il suo nome ho sentito dei brividi e ho quasi pianto, perché c'era qualcosa di bello che si stava manifestando e posso dire che questo papa io lo sento molto vicino perché si spera che cambi qualcosa, che porti un po' di umanità dentro i nostri cuori e su questo mondo. Sono cattolica, sì.

Allora io sono venuta qui, quasi 12 anni che sto qui. E quando sono venuta ho occupato la casa, avevo due minori, una aveva 14 anni e mezzo, Isabella, e l'altra Antonella, aveva 16 anni. Praticamente ho occupato il pianterreno qui al 5, stanza da letto e cucina, che c'è mi sembra 37 mq. E' venuta la polizia, va be', tutti i vari problemi, poi, va be' ero andata in via Melchiorre Gioia e avevo fatto la richiesta per l'emergenza e da allora, stiamo parlando dal febbraio del 2002, ho cominciato l'iter per mettermi in regola e censimenti, ho fatto tutto, però diciamo che me l'hanno rigettata sempre, in base al numero dei ragazzi che avevo e alla situazione, quando c'erano i bandi qualcuno mi diceva falli e io li ho fatti comunque. Adesso m'ha detto qualcuno che dato che lavoro solo io, la ragazza fra non molto se ne andrà col suo ragazzo, ha 26 anni adesso, è dell'87, quell'altra è sposata, siamo io e la ragazza, allora io pagavo, gli davo qualcosa, perché loro arrivano a chiedermi quasi 1000 euro ogni tre mesi per l'indennità di occupazione, è un po' che io non pago, almeno duecento euro al mese, è un periodo che io mi sono arenata da un paio di anni, adesso sentendo, se magari ti informi, c'è l'art. 15, addirittura uno vicino a me gli è arrivata una lettera dell'ALER di pagare poco alla volta, di fare un contratto temporaneo, e io ho pensato, anch'io, se mi viene data questa possibilità, io arrivo a 650 euro di stipendio, sono 5 ore al giorno, io faccio le pulizie in ospedale al Besta. E la ragazza ogni tanto mi aiuta qualcosina, lavora come segretaria per una ristorazione, quest'anno è l'ultimo anno di contratto, perciò non so come si finisce pure a lei.

Ma dottore, scherziamo

Sto cercando di avere qualche esenzione per quanto riguarda problemi di salute. Adesso dovrei fare due punture, una me l'hanno fatta oggi al Fatebenefratelli per il ginocchio, e altre due le dovrei fare, se non ho l'esenzione pagarle non posso, perché dicono che costano. Per un trauma che ho avuto nel lavoro nel 2009, m'hanno dato il 4% di invalidità, l'INAIL e parlando col medico lui m'ha detto se non porti la documentazione, il CUD, alla ASL, però lui pensa che devo essere completamente senza reddito, ma dottore, scherziamo, che io c'ho anche la tiroide, noduli alla tiroide, ipotiroidismo, difatti mi ha messo il bollino verde per cercare di fare l'ecografia e per noduli tiroidei, io lo so da due anni che ce li ho, però per questioni di soldi, ci vogliono troppi soldi, adesso devo andare a spulciare con l'endocrinologo, che io dovrei essere esente. Io mi sono informata col Patronato per quanto riguarda l'esenzione, mi hanno detto a maggio sia alle ACLI, si parla da maggio in poi per avere l'ISEI per cercare di avere questa esenzione al più presto possibile.

Nonostante tutto, al mercato si vede la voglia di vivere che abbiamo

Mercoledì 19, giorno di mercato. Io compro solo le cose che costano un euro. Un euro, sono duemila lire. Visto che prezzi? Pesche, due euro e cinquanta, fino a quattro. Albicocche, uno e novanta, due e cinquanta, tre e passa.

Le mele, non ne trovi più a un euro. Ecc. Trovo le albicocche a un euro *veramente dolcissime*, poi risulta che è uno e novanta, la gambetta del nove, scritta in modo che si capisca zero. *Fiche pugliesi*, un euro! Questa, poi...Invece i fichi costano uno e cinquanta, due, anche tre e cinquanta. Passa un anziano vestito con la tuta mimetica, gli stivaletti. Anche lui insegue il suo sogno d'amore. Passa Marisa, sta rosicchiando qualcosa. *Mi manca sempre la mia gattina*, mi dice, *per consolarmi mi mangio una fava*. Quando la spesa è fatta, pago, e, a sorpresa, chiedo lo scontrino. *Subito, signora*, mi rispondono. Io ho sempre i miei pensieri, come mi succede quando le scrivo le mie Lettere, ecc. Prendo lo scontrino e penso: tu non vuoi pagare le tasse, tu vuoi che noi le paghiamo per te. Subito il pensiero corre ai grandi evasori, a tutto il macello. I pomodori viaggiatori che arrivano dalla Spagna...Nonostante tutto, al mercato si vede la voglia di vivere che abbiamo. La bellezza della frutta, delle verdure, i profumi, ci avviciniamo a qualcosa di vero mentre compiamo l'atto così essenziale della compravendita, allo scopo di sederci a tavola e nutrirci. Il gusto delle buone cose, cucinate con sapienza, con amore. Ma i concimi chimici... Ma i gruppi di acquisto solidale... Sì, noi lo ospitiamo un GAS, ma, con i prezzi che fa, gli abitanti dei nostri quartieri non possono permettersi questa scelta. I solidali, tutta piccola, media borghesia. Non accenno neanche alla borghesia perché non c'è più, lo sappiamo. Bassetti dixit.

Perché Elisabetta, come appare, desta allarme.

Ieri sera, una cena per festeggiare la conclusione del corso di computer. Un momento prima è venuta Elisabetta, la sorella pazzarella di Giorgio, in cura al Centro-Sociale. Voleva telefonare a sua madre. Io ho esitato a proporle di rimanere, la cena era organizzata dagli allievi. Per fortuna lei me l'ha chiesto: posso rimanere? Così siamo scese insieme per i sei scalini della nostra sede e ci siamo presentate nella sala grande alla tavolata. Caro Sindaco, le è mai successo? Io ho avvertito una sorta di corrente che passava, quando hanno visto che Elisabetta si avvicinava al tavolo, si sedeva. Perché Elisabetta, come appare, desta allarme. E' un altro mondo, lo senti sconfinato, privo dei confini entro cui solitamente ci installiamo per non trovarci sorpresi in terra straniera. . Senti che lì avvicini l'imprevedibile, e che hai le mani vuote. Però, in un attimo, si è sentito che Elisabetta era accolta, che ognuno aveva da pensare ad altro...Solo l'allieva che aveva di fronte ha avuto bisogno di un aiutino...Ha messo su un tono di voce, un modo, quando si è rivolta a Elisabetta...Le ho detto tre parole, è nostra ospite, e subito lei ha parlato con un altro tono, l'ha trattata in altro modo. Per la nostra festa dell'8 giugno in Piazza Insubria gli allievi del corso base di computer, iniziato alla conclusione del corso avanzato, hanno preparato un cartellone: Trascrivo alcune dichiarazioni.

Sono Luciano Tamborini, pensionato e volevo aggiornarmi per imparare ad usare il computer e ho trovato spazio al comitato, incontrando persone molto disponibili all'insegnamento, ora posso dire di avere imparato l'essenziale. Grazie.

Elsa Tekeste: vengo a imparare al corso di computer. Ho imparato tante cose per parlare con i miei amici.

Claudio De Peretti: quando esco di casa mia una sera e passeggiavo in giro, mi sento inutile. invece questa sera esco di casa e vado in comitato inquilini a fare il corso, mi sento più vivo e ho voglia di imparare il corso. Il corso mi serve molto anche quando terminerà il corso, cercherò un altro corso. mi serve per imparare e conoscere come clicckare e leggere.

Carmelo Greco: quando esco da casa per andare a frequentare il corso di computer sbuffo e mi chiedo chi me l'ha fatto fare, viceversa poi sento dentro me che tutto quello che imparerò potrebbe essere utile nel proseguo della mia vita.

Mhreteab Wolmedariam: voglio imparare bene il computer. Così voglio comunicare con miei figli che vivono a Londra.

Alessandra Zappella: questa sera è la nona volta che vengo il martedì sera al Comitato Inquilini per imparare ad usare il computer. Sono molto contenta di questa esperienza di scuola di computer. E' stata per me una grande soddisfazione avere imparato giorno dopo giorno sempre qualcosa di nuovo. Per me il computer prima di questo corso era un tabù ora qualcosa ho imparato anzi ho imparato molto. Sono contenta. Grazie molte al Comitato Inquilini.

Franca Caffa